



■ ■ ■  
Nuovi tamponi  
Covid: solo  
due ospiti  
ancora positivi

(m.t.) - È una battaglia "punto su punto", quella del "Sacra Famiglia" rispetto ai contagi Covid-19. Attualmente l'Istituto conta solamente 2 ospiti ancora positivi al coronavirus e 1 ospite "in via di guarigione", ovvero con un tampone negativo e in attesa del secondo. Sono tutti asintomatici: secondo le nuove direttive OMS sarebbero da considerare "Covid free", ma al momento le procedure restano legate alla verifica del doppio tampone. Tutti negativi fra il personale: oss, personale degli uffici e della mensa, infermieri, amministrativi.

# Il Covid colpisce i conti del "Sacra Famiglia": licenziamenti in arrivo

## L'altro lato dell'emergenza con cui devono misurarsi le RSA

■ MONDOVI

(m.t.) - Il costo di vite umane, nei numeri, lo si è purtroppo calcolato da tempo. Ma ora le RSA devono fare i conti anche con l'altro lato dell'emergenza Covid: quello economico. Un calcolo "a spanne" dice che il coronavirus, sulle casse del "Sacra Famiglia", peserà quasi il 10% in più del bilancio. Una mazzata.

Nell'arco di 3 mesi, da marzo a oggi, la RSA di Mondovì si è trovata con 43 posti vuoti su 113. Una trentina, da marzo, i decessi. I posti lasciati vuoti non potevano assolutamente essere rimpiazzati da nuovi ingressi: e il peso finanziario di 30-40 rette in meno è alto, molto alto. A farne le spese purtroppo sarà il personale: a partire dal 30 giugno, il "Sacra Famiglia" lascerà a casa 15 oss

oggi a contratto via agenzia interinale.

Dal CdA, il vicepresidente Bruno Lombardi lancia l'allarme e chiede aiuto agli Enti: «Siamo stati lasciati da soli in una situazione drammatica - dice -; ora dobbiamo fare i conti con una enorme riduzione delle rette e con tanti costi in più per l'acquisto di protezioni, per la sanificazione, per tutte le spese che abbiamo do-

vuto sostenere durante l'emergenza. Abbiamo dovuto allestire due reparti Covid con 48 posti: in pratica, abbiamo fatto quanto un ospedale, ma senza nessuna risorsa aggiuntiva».

Flaviana Desogus, Fp CISL: «La situazione del personale è molto preoccupante. La direzione ha convocato, una per una, 15 oss comunicando che dal 30 giugno verranno lasciate a casa. Fino

al 2019 erano a contratto a tempo determinato, poi sono passate sotto agenzia interinale con contratto semestrale. Tutte speravano nel rinnovo». Nessuno, a gennaio, poteva pensare che sarebbe arrivato lo tsunami del Covid-19. «Tante Case di riposo ora sono in questa gravissima situazione, e a farne le spese sono i dipendenti. Qualcuno deve fare qualcosa».